



Il Gallo



L'Eterno fa Capolino

Di Sergio Barberio

Poco tempo fa chiacchierando con un allievo mi dice: ma cosa fa il direttore e come si organizza la giornata ! la domanda mi spiazza e mi disorienta ma viene in mia fortuna l'oggetto che avevo tra la mani ovvero una scatola di Puzzle allora apro la scatola , prendo a caso un pezzo , lo consegno all'allievo e gli rispondo : il primo ragazzo che incontro al mattino mi da la misura del mio incarico e a quali cose devo dare la precedenza , mi sorride e oggi? **be oggi devo sorridere e ringraziare.**

Aveva capito che con un sorriso come il suo non potevo non essere felice del mio ruolo .

Allora grazie di vero cuore a voi allievi , formatori, adulti impegnati a vario titolo **nell'educazione** dei ragazzi.

È proprio vero ; **l'eterno fa capolino** tutte le volte che riusciamo a bloccare il tempo e ringraziare per il dono della vita, fa capolino tutte le volte che sogniamo e non ci scordiamo che si viene al mondo con il cuore pieno di sogni e che abbiamo **l'obbligo morale di tradurli in realtà; l'eterno** fa capolino , quando non sottovalutiamo il valore che sta nelle piccole cose , nel sorriso



della persona che incontriamo ; fa capolino quando spezziamo quelle catene che non ci permettono di di-

ventare quello che vorremmo essere; **l'eterno** fa capolino tutte le volte che condividiamo il coraggio, le nostre paure , quando facciamo diventare capolavoro il nostro sacrificio, quando essere gentili è più importante che avere ragione.

L'eterno è che non importa quanto sia lunga la ricerca ma quanto ci si senta bene nel compiere il proprio cammino in quanto il tempo è una invenzione **dell'uomo.**

Niente ti turbi : tutto passa , ciò che non è eterno è niente . Don Bosco

Buone vacanze
Sergio Barberio

Sommario:

Insieme per la ripresa	2
Filera Buone Prassi	4
Sito Cnos Forlì	5
Datemi un martello	6
Urna di Don Bosco	8
Discorso del Sindaco	10
Il viceministro	12
Unione europea	13
Sunset Limited	13
Interdisciplinarietà	14
Consegna Costituzione	16
Mobilità 2020	18
Cipro	19
Slovenia	20
Spagna	21
San Marino	22
Recensioni	23
Mirabilandia	24
Concorso Cultura	25



Basta che siate
giovani
Perché vi ami
assai

Insieme per la ripresa—Venerdì 16 Maggio 2014. DI Denis Ceccarelli

La sala è piena. Le autorità politiche ed istituzionali, insieme agli imprenditori e al mondo della formazione professionale di Forlì, sono pronti ad accogliere **l'ospite d'eccezione per l'edizione 2014 dell'evento insieme per la ripresa.**

Dopo un benvenuto del direttore dell'Opera Salesiana, Don Emanuele Cucchi, si abbassano le luci e si apre il sipario, per la sigla iniziale, appaltata ad una fisarmonica e un sax soprano, che, rigorosamente live e senza amplificazione di sorta, intonano **l'inconfondibile "Libertango" di Astor Piazzolla. L'applauso che segue accompagna l'apertura lavori di Sergio Barberio, direttore del Cnos e ideatore del convegno. L'introduzione è accorata e rinforzata dall'ascolto di un frammento del discorso che il sindaco Roberto Balzani fece a favore della formazione professionale e dei salesiani, in occasione del passaggio dell'urna di Don Bosco a Forlì. Prima del relatore principale, si dà spazio ad una video intervista ad un ex allievo del Cnos, Lorenzo Manieri, il quale racconta la sua esperienza nel centro, ripercorrendo tutta la filiera dell'offerta formativa, dalla terza media fino all'assunzione, attraverso la qualifica come operatore dell'autoriparazione.**

Giudo Bordiga, è un gigante. Ride la mappa del suo intervento e **scende nel "territorio" dell'audience presente: dribbla il palco e approda in platea, trasformando la relazione in una**

chiacchierata **confidenziale, all'interno della quale, a più riprese, socializza con i presenti il piacevole stupore che lo ha accompagnato durante il soggiorno a Forlì e sottolinea le potenzialità del clima ospitale e di condivisione che lo ha accolto all'interno dell'opera salesiana e che, dice, è difficilmente replicabile in altri contesti.**

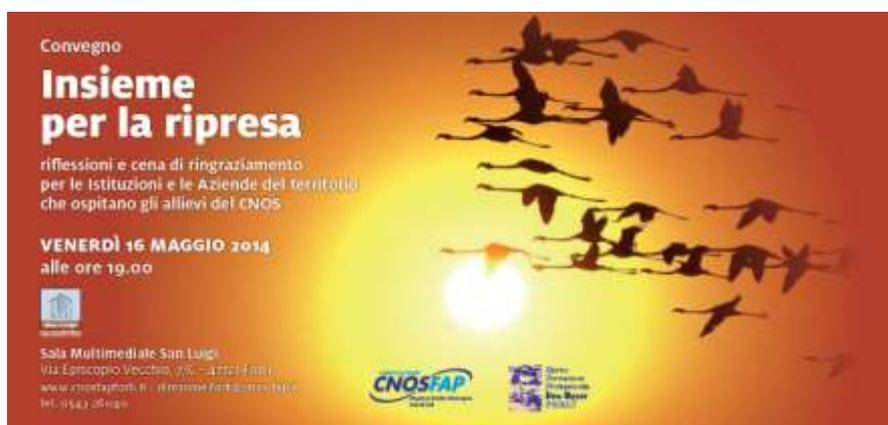
Nella seconda parte della conversazione, il relatore guadagna il **palco e con l'ausilio di qualche slide presenta il company profile della sua azienda, farcendolo di aneddoti interessanti che incuriosiscono la platea e la stimolano alla riflessione. A seguire Barberio ringrazia personalmente e nominalmente tutte le autorità comunali e provinciali presenti, che contraccambiano con qualche parola di stima autentica rispetto al lavoro che il CFP Don Bosco di Forlì continua a portare avanti. Tra questi citiamo: Gabriella Tronconi, assessore all'istruzione del comune di Forlì, Maria Maltoni, Assessore allo sviluppo economico e alle attività produttive del Comune di Forlì, Roberto Balzani, sindaco di Forlì, Denis Merloni, Assessore al lavoro e**

all'istruzione della Provincia di Forlì e Cesena, Bruna Baravelli, assessore per le politiche all'Istruzione della provincia di Forlì-Cesena. Uno spazio importante è stato dedicato alla dottoressa Paola Franchi, che dopo tanti anni dedicati alla formazione professionale, si avvia al pensionamento. In chiusura ci si saluta sulle note del brano Hip Hop "datemi un martello" composto e realizzato dagli allievi del Cnos.

Usciti dal teatro la serata prosegue con un ottimo aperitivo e una cena tipica romagnola, accompagnata delicatamente dalle note popolari e folkloristiche offerte dal duo Olivieri, fisarmonica e sax.

Prima di concludere il direttore si prodiga in ringraziamenti e consegna diversi omaggi agli intervenuti.

A nome di tutti, ma con una caratterizzazione personale, il Sindaco Roberto Balzani e lo specialista in terapia del dolore, Cesare Bonezi, al microfono ringraziano accoratamente Sergio Barberio **ed i salesiani per l'iniziativa.**



Convegno
Insieme per la ripresa
riflessioni e cena di ringraziamento
per le Istituzioni e le Aziende del territorio
che ospitano gli allievi del CNOS

VENERDÌ 16 MAGGIO 2014
alle ore 19.00


Sala Multimediale San Luigi
Via Egnazio Vecchio, 7/A - 47121 Forlì
www.cnosforli.it - info@forli.cnos.it
tel. 0543 28149

*Per fare del bene
bisogna avere un pezzo di coraggio.
San Luca*

Saluti di **Don Emanuele Cocchi**,
Direttore dell'Opeia Salesiana di Forlì.

Interventi di:

Rosario Sergio Barberis, Direttore del Csov Fap di Forlì
Guido Bardiga, Management Gruppo Bardiga S.P.A. Milano
Saluti e ringraziamenti alla Provincia di FC
Dipiti di eccezione da Radio Desej il trio comico "Gli Autogrill"
Presentazione delle attività del CFP da parte degli allievi
La S.V. è invitata.

*Il migliore modo
per avere una buona idea
è avere tante idee.
Linus Pauling*





La Filiera delle Buone Prassi Di Denis Ceccarelli

cortometraggio in due tempi dal titolo "ANCHE NO... ADOLESCENTI DENTRO L'OBIETTIVO", grazie alla regia di Denis Ceccarelli e al montaggio e post produzione di Antonio Martorana.

Il breve film è stato presentato all'interno di un talk show con diversi membri della Rete Adolescenza Mercoledì 9 Aprile 2014 presso la Sala Multimediale San Luigi, in via L. Nanni 14 a Forlì.

La serata, condotta dal dott. Denis Ceccarelli e dalla dott.ssa Loretta Raffuzzi, è stata introdotta da uno spettacolo di sand art a cura di Massimo Ottoni, che ha accompagnato la lettura di "Itaca" di Kostantino Kavafis, ad opera di Patrizia D'Aprile, psicologa e psicoterapeuta AUSL Forlì.

La serata, dal ritmo vivace e televisivo, ha ospitato anche importanti esibizioni: al femminile, delle ginnaste della Polisportiva Cava di

Forlì, capitanate dalla rappresentante UISP Rita Scalambra e dall'istruttrice



Tania Romualdi, e, al maschile, degli atleti della squadra di parkour, accompagnati da Roberto Giglio, che si sono confrontati in un breve contest che mostrava differenze ed affinità tra lo stile classico della ginnastica artistica e la creatività oltre i limiti della convenzione del parkour.

Al termine della serata, in un bagno di applausi si sono esibiti gli allievi del Cnos, sotto la guida del prof Ian Giovanni Soscara, con il brano "Datemi un martello".

La chiusura dell'evento è stata affidata al direttore Sergio Barberio, che ha sottolineato l'importanza della condivisione tra agenzie educative

La Filiera delle Buone Prassi è un evento culturale organizzato interamente dal Cnos Fap di Forlì, che propone edizioni a cadenza annuale su temi educativi e formativi indirizzati al mondo giovanile e che coinvolgono all'interno di conferenze il mondo degli adulti.



L'edizione del 2014 ha visto come protagonista la Rete adolescenza di Forlì, che, in occasione della manifestazione "Lo Sport in Piazza" dello scorso settembre, ha raccolto diverse interviste con 10 domande mirate a ragazzi ed adulti sul tema dell'adolescenza. Il materiale video è diventato un



Entrando nel sito web del Cnos Di Hadis Kjazimi e Lorenzo Iacuzzo

Nel mese di Marzo nella nostra scuola c'è stato un avvenimento importante, ovvero la creazione di un nuovo sito internet del CNOS-FAP di Forlì.

In questo modo i ragazzi che si vorranno iscrivere a questa scuola avranno molte più informazioni sui corsi di formazione che si svolgono nel centro.

Nel sito ci sono molte slides, il design è molto moderno, rinnovato e ci si muove molto facilmente al suo interno.

Si possono trovare informa-

zioni riguardanti l'iscrizione, i vari corsi che si possono frequentare (operatore meccanico, operatore meccanico di sistemi, operatore dell'autoriparazione).

Inoltre si può avere una panoramica riguardante gli eventi del centro di programmazione, le attività extra scolastiche e si può consultare l'elenco delle aziende dove i ragazzi potranno svolgere gli stage.

Tra le varie opzioni presenti in questo portale troviamo:

una ricca GALLERY; in cui è possibile consultare foto e

video dei vari annunci formativi;

ARTICOLI di vario genere qui si raccolgono brevi pubblicazioni ad opera della direzione, dei formatori, degli allievi stessi o delle loro famiglie;

nei CONTATTI oltre a mostrare come raggiungere il centro è possibile inviare direttamente richieste tramite un forum apposito.

E' anche possibile effettuare la pre-iscrizione online ai corsi, accedere come genitore, ricevere informazioni sullo sportello d'ascolto psicologico, iscriversi alle newsletter o richiedere informazioni specifiche.

L'utilità di questo sito non va sottovalutata, motivo per cui si può avere, se interessati, un'ampia conoscenza e informazioni riguardanti questo ente scolastico.

Detto ciò vi invitiamo a visitare il nostro sito, buona navigazione!



Dal backstage di "Datemi un Martello"

Di Boye Adou

Serge Elie (Principe Adounhio)

Permettete, mi chiamo Adounhio, detto anche Prince.

Quest'anno sono stato incaricato di creare una coreografia per la nascita di un video clip musicale, il brano hip hop "Datemi un martello" scritto dagli allievi del Cnos sotto la guida del prof. Ian Giovanni Soscara. Quindi ora mettetevi comodi che vi racconto com'è andata.

Inizialmente pensavo fosse solo una sciocchezza, ma quando ha iniziato a prendere forma e sostanza ho capito che la cosa era seria.

I primi giorni di prove sono stati particolari perché non avevo ancora conosciuto gli altri protagonisti e mai avevo ballato insieme a loro.

Era insolito trovarci in una sala prove, però allenandoci tutti insieme devo ammettere che è stato del tutto positivo.

Mano a mano che si andava avanti il mio compito diventava sempre più difficile, perché dovevo creare un gruppo, un vero corpo di ballo, esserne il capo e insegnare a quelle persone dei passi creati nella mia testa. Praticamente ero messo alla prova, dovevo giocare la mia partita.

Ascoltavo la base della canzone minimo 5 volte alla giorno perché la volevo sapere tutta.

I passi della coreografia li provavo continuamente, sotto casa, poi andavo a farli vedere ai ragazzi o a scuola in una sala o in un posto per i giovani (la tana) che con passione le eseguivano imparando. Devo dire che sono stati bravi perché mettendo tutta la loro energia e la loro voglia e coraggio assimilavo anch'io da loro, reciprocamente, rendendomi la cosa più facile del previsto.

Abbiamo lavorato duro per ore, per giorni, per migliorarla e una volta appreso il primo gradino di preparazione dovevamo iniziare la fase finale che doveva collegare tutti e tutto.

Oggi posso dire che ce l'abbiamo fatta, eravamo arrivati alla fine della scalinata e dovevamo andare in onda, "ON AIR".

Il giorno della registrazione ero teso perché il mio lavoro veniva messo alla prova e testato.

Ero nervoso, stressato, in quanto non ero mai stato in un vero studio professionale

co - me DEPOSITO ZEDdi FORLÌ, una vera bomba, una grande emozione che mi circolava dentro, però con le parole dei prof IAN e DENIS, ho messo da parte quella paura, l'ansia e ho iniziato a divertirmi davvero come un bambino.

Arrivato il giorno della presentazione del video, in teatro, erano presenti tutti anche le autorità della città.

E credetemi è stato bello potere dimostrare il lavoro fatto a tutto quel pubblico.

In definitiva quest'esperienza mi ha fatto riflettere, crescere, da una parte ho sperimentato la responsabilità di iniziare un progetto e portarlo a fine e dall'altra ho capito quanto sia importante divertirmi e dimostrare le mie qualità a tutti quelli che spesso ci guardano dubbiosi e non credono in noi.

Con queste mie parole spero di avere trasmesso gioia e divertimento e quella voglia di schiacciare play su youtube.



Questo non è una canzone! Di Denis Ceccarelli

Il prof. Ian Giovanni Soscara ci tiene molto a sottolineare che **"Datemi un martello"** non è semplicemente un brano hip hop, ma un vero e proprio progetto didattico. L'idea nasce dall'esperienza con i ragazzi durante le lezioni di comunicazione, quando il docente intercetta la modalità espressiva di molti allievi che nelle loro produzioni linguistiche utilizzano lo slang tipico del rap. La proposta di cercare di scrivere un testo per un brano musicale viene subito ben accolta e in molti si cimentano in questo esercizio dove convergono grammatica, sintassi, pragmatica, semantica e metrica. Il soggetto della canzone coincide con un progetto interdisciplinare omonimo, ovvero la costruzione in officina di un martello, che nel testo diventa una metafora: **"Datemi un martello per battere sul testo" e, aggiunge l'insegnante, "il martello è uno strumento che serve a distruggere e ad abbattere e che idealmente potremmo utilizzare per abbattere le barriere culturali, e allo stesso tempo serve per co-**



struire", con una chiara allusione all'analogia col lavoro educativo che insieme ai ragazzi ci impegna quotidianamente.

La creatività, senza rigore metodologico non serve a nulla. È per questo che la band, che nel tempo si è ridotta a quattro autoricantanti e ad un ballerino coreografo, si è impegnata per mesi concentrandosi sul suono, sul timing e sui movimenti, fino ad arrivare straordinariamente preparati al giorno della registrazione in studio. Anche i tecnici audio e video, Mattia Dallara e Antonio Martorana, si sono piacevolmente

stupiti ed hanno ammesso che i ragazzi del cnos hanno avuto performances da professionisti.

La presentazione ufficiale coincide con l'inaugurazione del sito del Cnos, il quale raccoglie sia il videoclip che la galleria fotografica correlata all'evento. Il teatro San Luigi, cornice ormai collaudata degli eventi culturali del Cnos, raggiunge per l'occasione presenze da tutto esaurito e si popola di autorità politiche e istituzionali, come gli onorevoli Bruno Molea e Marco Di Maio e alcuni assessori provinciali, come Denis Merloni e Bruna Baravelli, ma anche di dirigenti scolastici e di allievi provenienti da diverse scuole di ordine e grado della città.

Il successo del brano è evidente e si evince dagli applausi scroscianti che si raccolgono ad ogni presentazione o esibizione e dalle visite al canale youtube che stanno aumentando in modo iperbolico.

Well Done Guys!!! ;)



Urna di Don Bosco a Forlì Di Simone Guiducci

Quest'anno il CNOS FAP e l'intera città di Forlì hanno avuto l'onore di ospitare la salma di Don Bosco, il giorno giovedì 20 febbraio 2014.

Per ammirare l'urna di don bosco noi ragazzi del CNOS FAP ci siamo recati nella sala comunale di Forlì; Insieme a noi c'erano altre scuole e il sindaco.

Dopo mezz'ora circa di attesa è entrata la salma del santo, così che tutti si sono alzati in piedi e si sono messi ad applaudire come se fosse entrato un personaggio importante.

In un secondo momento il sindaco ha presentato il santo

traverso un intenso discorso inaugurale, in seguito il direttore dell'opera salesiana, don Emanuele Cucchi ha raccontato diversi aneddoti della storia e della vita di padre don Giovanni e di quanto fosse onorato di poter ospitare le sue sacre reliquie.

Dopo i loro rispettivi discorsi l'urna è stata spostata fuori dal comune per essere condotta all'interno del duomo di Forlì, dove i visitatori hanno potuto contemplare e pregare insieme a tutti gli altri fedeli guidati in un vero e proprio tour multimediale ed esplicativo della vita di don Bosco e del viaggio del reliquiario.

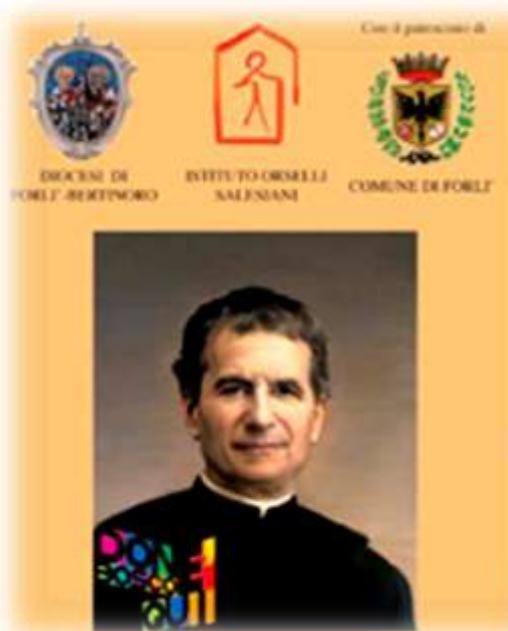
In piazza c'erano moltissimi



bambini con i palloncini colorati e una ragazzo che parlava al microfono e diceva dove bisognava mettersi per far passare l'urna di don bosco e incitava a cantare l'inno di don Bosco.

Una volta usciti dalla chiesa abbiamo fatto duecento metri e ci siamo fermati per apprezzare lo spettacolo degli sbandieratori di Forlimpopoli .

Per noi, tutta la manifestazione ha rappresentato un grande evento che ha emozionato e coinvolto tutti gli allievi e i docenti della nostra scuola.



PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI SAN GIOVANNI BOSCO

In occasione del passaggio dell'urna di San Giovanni Bosco a Forlì, il 20 e 21 febbraio, siamo lieti di invitarLa al momento di accoglienza pubblica di

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO
ore 10.30 presso il Salone Comunale
con il saluto del Sindaco di Forlì, prof. Roberto Balzani.

Seguirà la processione da Piazza Saffi al Duomo, con la presenza dei bambini delle scuole cattoliche e il saluto del Vescovo Mons. Lino Pizzi.

Alle ore 19.00 in Duomo si terrà la celebrazione della S. Messa presieduta da Mons. Lino Pizzi e animata dalla famiglia Salesiana.

La S.V. è invitata

In occasione della presenza dell'urna, in Duomo sarà possibile visitare una mostra sulla vita del Santo.



FORLITODAY

Discorso del Sindaco Roberto Balzani Urna di Don Bosco in città—20 Febbraio 2014

Caro don Emanuele,

vedere qui, intorno a don Bosco, riunita tutta la comunità, a partire dalle sue istituzioni civili e religiose, è un momento di grande commozione per **me e per tutta l'amministrazione comunale** di Forlì, che ha condiviso pienamente questa scelta, in tutte le sue componenti, con entusiasmo.

Perché? Prima di tutto, perché i salesiani sono fortemente legati alla nostra città: lo sono stati nel passato - e vedremo subito in quale misura -, e lo sono attualmente, impegnati a disegnare il futuro, a costruire un percorso possibile per la nostra gioventù. Non è un caso strano né unico: il contributo formativo che don Bosco ha tracciato nella storia del nostro paese è strettamente connesso alla crescita civile della nazione.

Don Bosco nasce nel 1815, quindi è pienamente un uomo del Risorgimento, e muore nel 1888. La sua **prima attività nell'oratorio di Valdocco** risale al 1846, quando stava emergendo nello Stato sabaudo il primo barlume di un regime aperto con il re Carlo Alberto. Un regime non ancora del tutto costituzionale - lo sarebbe diventato da lì a due anni -, ma connotato da un progressivo allargamento della sfera delle libertà civili. Insieme a questa trasformazione istituzionale, in Piemonte si generano anche una trasformazione economica e una trasformazione sociale, in netto anticipo sul resto del paese: quella delle prime imprese finanziarie, degli investimenti industriali ancora modesti, delle attività che da artigianali diventano manifatturiere. Benché **percepito solo in un'area geografica** limitata, il ritmo del cambiamento, nella Torino dei primi anni Cinquanta **dell'Ottocento, appare ai contemporanei** tumultuoso: ci sono fermenti, ma ci sono anche resistenze; si genera ricchezza e insieme distruzione di legame sociale, come avviene in tutti i processi creativi e di innovazione. Quello che si guadagna da un lato in termini di svilup-

po di crescita e anche di **futuro, dall'altro lato** produce una perdita. E questa perdita, in quella Torino, in quel Piemonte, è la progressiva disgregazione delle vecchie comunità: che erano poi le comunità della piccola proprietà contadina e dei fittavoli, degli artigiani più marginali, delle puntiformi, minuscole attività di quartiere situate proprio dentro la capitale.

Questa perdita significa anche - diremmo oggi - una riduzione di capitale umano, con famiglie che si frantumano, nuove famiglie che arrivano, fenomeni di immigrazione dalla periferia rurale piemontese verso la città; e ancora famiglie di residenti che cambiano quartiere al mutare dello status, relazioni umane che si rarefanno, bambini per strada soli e abbandonati. Quello che capitava e che era capitato a Londra, a Parigi, a Manchester e nei grandi centri della prima industrializzazione si ripeteva, se pure in formato ridotto, anche in alcuni territori selezionati della nostra Italia.

Lo sfaldamento della società preesistente è intuito precocemente, nel nostro caso, da quello che diventerà poi San Giovanni Bosco. È uno dei pochissimi a capire che la grande opportunità che si apre nel paese è tuttavia in qualche modo minata da una grande, potenziale crisi sociale; e don Bosco si dedica specificamente, in quegli anni **'50 piemontesi, ai giovani, cioè a quella** porzione di comunità più esposta al rischio di dispersione, di abbandono, di **fallimento, di crisi. E' questa la sua** grandezza. Con don Bosco abbiamo il primo tentativo di leggere il progresso italiano senza sconti, senza **l'occultamento** - spesso praticato dalla classe dirigente liberale - delle conseguenze peggiori. Don Bosco non è certamente un uomo che intende fermare questi processi: sa che ci sono. Crede, però, che dentro questi processi debbano essere portati tutti, anche i gio-



vani, insegnando loro un mestiere, restituendo loro una dignità, costruendo un percorso civile e civico che li possa pienamente rendere protagonisti **dell'incipiente sviluppo.**

Questi anni Cinquanta sono, in quella Torino, in quel Piemonte, qualcosa che non ha eguali in Italia. Potevano farlo solo lì. Solo lì, in Italia, stava crescendo un sentimento che potremmo dire di portata europea: non certamente a Forlì, che era una periferia; non certamente in gran parte del Mezzogiorno. Altrove, al di là di un sottile, friabile strato di intellettuali, **non c'era questa sensibilità.**

Ma quando l'Italia diventa unita, allora ecco che il messaggio può pienamente dispiegarsi nel resto del paese e anche fuori: è la seconda parte della attività salesiana - quella missionaria -, che sappiamo subentra da un certo punto, intorno alla metà degli anni Settanta, nella vicenda umana del **fondatore e nell'impianto organizzativo** della congregazione. Tale, in estrema **sintesi, l'importanza di San Giovanni Bosco nella storia d'Italia. Noi siamo** qui con il tricolore a rendere omaggio a un grande italiano, oltre che a un uomo di straordinaria spiritualità. E sottolineo con piacere questo duplice elemento, **perché c'è un forte collegamento** con quello che succede anche oggi in questa città.

Poi c'è la disseminazione del metodo salesiano di recupero e di contatto con la gioventù, che tocca pure il nostro centro, nel caso forlivese con **l'oratorio dedicato a San Luigi: uno** degli spazi giovanili più importanti, sito nel quartiere più povero della città, con maggiori problemi sociali, con maggiori presenze di famiglie disgregate. Ebbene, quel luogo è stato un luogo di formazione indimenticabile per intere generazioni di forlivesi: un luogo dove si sono incontrati ragazzi di estrazione diversissima, che, attraverso lo sport e

la pratica religiosa, è divenuto luogo di **formazione e di crescita**. "Il San Luigi rimane nel cuore di tutti noi che lo abbiamo frequentato. È stato un faro, una luce che ha reso vivo quello spazio: lo ha reso un sito assolutamente unico del nostro centro storico, strettamente **collegato com'è all'identità urbana e alla sedimentazione di una memoria e di un vissuto collettivi**. Non bisogna trascurare, quindi, **l'elemento topografico**, che lo ha avinto tanto strettamente alle dinamiche generazionali della nostra Forlì. Questa è la storia. Chiunque ci è passato sa che centinaia di ragazzi lo avevano preceduto: tante passioni, tanti desideri, tanta incompressibile voglia di vivere. Pensiamo anche a tutte le attività costruite intorno, dai cineforum ai dibattiti. Lo spunto del confronto con la contemporaneità: questo è un altro aspetto tipico della formazione di **don Bosco; l'idea, cioè, di scegliere quale oggetto della riflessione non il passato, ma il presente**. I giovani hanno bisogno di futuro e quindi debbono saper leggere la realtà sociale contemporanea, la realtà lavorativa, anche la realtà politica. I salesiani hanno proposto chiavi di lettura della realtà a intere generazioni di giovani che erano privi di punti di riferimento. Lo hanno fatto liberamente. Ci sono persone che si sono formate lì e che hanno avuto più tardi le più svariate esperienze politiche; ma lì - **nell'oratorio** - essi hanno

avuto a che fare per la prima volta con gli elementi della collettività e della socialità, in un modo diretto, empirico, coinvolgente. Questa modalità li ha segnati per sempre e credo sia stata una grande ricchezza per intere generazioni di questa città.

E poi c'è la parte contemporanea, la nostra, quella della formazione professionale, della tanto bistrattata formazione professionale: che, in realtà, è un perno della civiltà del nostro paese. Quando parliamo di istruzione in Italia, pensiamo ai licei, alle università, alle scuole tecniche, ma la formazione professionale ce la dimentichiamo. Invece, la formazione professionale, che coniuga il sapere con il saper fare, è un pezzo della vitalità di questo paese, che è stato un paese di artigiani, di tecnici pratici, di persone che hanno fatto fisicamente cose bellissime con le **loro mani: un'abilità che adesso dobbiamo recuperare**.

Per quello che mi riguarda, io difenderò finché mi sarà possibile, facendolo presente a livello nazionale, questa articolazione della formazione: è assolutamente decisivo che nel **sistema generale dell'istruzione questo elemento non sia dimenticato**.

E poi permettetemi ancora **un'osservazione: la formazione professionale è oggi il vettore attraverso cui si crea la relazione nuova dei salesiani**

con la nostra città. Non c'è più la dimensione di massa dei giovani dispersi, sciamanti nell'oratorio San Luigi; oggi, purtroppo, la curva demografica è ben diversa, la vita dei quartieri è diversa, i giovani sono molto più sparpagliati. Una volta vivevamo tutti qui dentro, perché queste mura erano la nostra casa. Forlì andava poco oltre le mura rinascimentali. Adesso ci sono bellissimoi centri sportivi e i ragazzi si trovano ovunque e questa centralità si è perduta; ma non è andata perduta quella formativa, non è andato perduto il pilastro che raccoglie **l'eredità di don Bosco: la costruzione di un lavoro che nobiliti i giovani e che dia loro un futuro.**

Io sono toccato dal fatto che tutti gli anni gli amici salesiani portano in consiglio comunale i loro ragazzi presentandoli alla città; ad essi noi diamo la Costituzione come elemento di saldatura fra la comunità che rafforza lo **spirito civico, da un lato, e, d'altra parte, l'elemento della formazione del loro specifico percorso di lavoro**. Questa **opportunità è bellissima; io l'ho trovata subito splendida: essa è in linea con la cultura salesiana e insieme con l'idea di nazione che risorge, che pure sta dentro la vita e l'opera di San Giovanni Bosco**.

Ecco i motivi per i quali credo che questo evento andasse ricordato così, dentro lo spazio civico. Per la grande lezione che è stata donata da don Bosco alla gioventù, da un lato, e per il debito di riconoscenza che questa città ha contratto con i salesiani: per quello che hanno dato, in virtù della loro grande storia nella vita di Forlì - storicamente accertata nei quartieri del nostro vecchio centro storico -; e per quello che danno alla nostra gioventù, creando un solido pilastro, insieme al resto della formazione professionale: un pilastro della qualità della formazione nel nostro territorio.

Voglio sottolinearlo con forza, ancora una volta, perché anche questa è qualità. Qualità dal punto di vista del valore del sapere e qualità dal punto di vista civico.

Perciò grazie don Bosco, perché sei tornato fra noi.

Roberto Balzani



Viceministro D'Onghia

Di Denis Ceccarelli



Martedì 1° aprile 2014, alle 17:00, il sottosegretario di stato del Ministero dell'Istruzione, on. Angela D'Onghia, senatore della Repubblica Italiana e cavaliere del lavoro, ha fatto visita all'Opera Salesiana di Forlì ed in particolare si è voluta intrattenere con gli allievi della formazione e istruzione professionale del CFP. All'incontro erano presenti

Don Emanuele Cucchi, direttore dell'Opera Salesiana di Forlì, Don Gianni Danesi, Direttore dell'Opera Salesiana di Bologna, Luigi Ascanio dirigente scolastico, e Paolo Poponessi, giornalista.

e della formazione in tutte le sue vesti, facendo anche riferimento alla sua storia personale di imprenditrice all'interno dell'azienda familiare ereditata molto presto per via della precoce scomparsa del padre.

Questa apertura ha coinvolto molto i presenti che a loro volta hanno voluto condividere un pezzo della loro storia scola-

Accompagnata dal direttore del CFP Sergio Barberio, il viceministro ha aperto un discorso accorato e ben a c c o l t o sull'impegno e sull'importanza dell'istruzione

stica attraverso la presentazione, a cura del prof. Giovanni Soscara, di un importante lavoro multimediale realizzato con gli allievi del Centro, un brano Hip Hop dal titolo "Datemi un martello" con il quale gli studenti raccontano se stessi e la loro vita scolastica in rima, con lo slang tipico del mondo del rap. Il videoclip di questa canzone, presente sul sito web del Cnos Fap di Forlì, ha in un paio di giorni superato le 1200 visualizzazioni.

Angela D'Onghia ha gradito molto questa iniziativa e ha chiuso la sua visita parlando della scuola come luogo privilegiato dal quale ripartire per costruire le nostre città e si ripromessa di tornare per offrire maggiore spazio per l'ascolto dei ragazzi.



Unione europea Di Benhya Ayoub e Zygnerski Damian

Durante il biennio scolastico al Cnos-Fap di Forlì si organizzano degli incontri con il Punto Europa.

Quest'ultimo è composto da diversi ragazzi, per la maggior parte laureati in scienze politiche, che informano noi giovani e cittadini com'è nata e come si è sviluppata l'Unione Europea.

Per quanto riguarda la storia ci hanno raccontato che l'idea di realizzare un'Unione Europea si era venuta a creare per non far più scoppiare guerre.

I primi protagonisti che hanno formato l'Unione Europea sono Jean Monnet e Robert Schuman. Il 18 aprile 1951 il sogno divenne realtà, con la firma del trattato di Parigi che ha coinvolto 6 paesi (Germania, Italia, Francia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo).

Il progetto diede il via ai primi allargamenti, infatti il 1° gennaio 1973 l'Unione Europea accoglie tre nuovi stati

(Regno Unito, Danimarca e Irlanda).

In seguito l'Unione Europea si allarga verso il Mediterraneo, Spagna, Portogallo e Grecia entrano a far parte di esso nel 1986. Col passare dei anni l'Unione Europea cominciò ad espandersi verso nord, infatti Austria, Finlandia e Svezia sono entrati a farne parte nel 1995. Alla fine della guerra fredda ed

alla caduta del muro di Berlino, i paesi dell'Europa centro-orientale che erano bloccati da paesi legati all'Unione Sovietica, guardando l'Unione

Europea chiedono di unirsi. Il 1° maggio 2004 Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria e le due piccole isole del Mediterraneo Cipro e Malta sono diventati parte di questa unione.



Il 1° gennaio 2007, coll'ingresso di Bulgaria e Romania i membri dell'Unione Europea sono passati da 25 a 27. La Croazia è il 28° membro, che con tante difficoltà entra a farne parte il 1° luglio 2013.

Ci sembra giusto ricordare che nel 1985 fu introdotta la bandiera dell'Unione Europea di colore blu con 12 stelle dorate posizionate a cerchio.

Fino ad ora la bandiera sventola insieme alle bandiere nazionali fuori dalla sede del parlamento Europeo a Bruxelles.

Crediamo che l'unione di questi paesi offra molte possibilità per conoscere nuove culture, viaggiare senza problemi e trovare opportunità di lavoro anche all'estero permettendoci di guardare alla crisi con più speranza.



Sunset Limited

Nel giorno **mercoledì 5 marzo**, la classe **seconda annualità** operatore meccanico, si è recata, durante la mattinata, al teatro testori a vedere lo spettacolo "sunset limited".



I personaggi erano solamente due, un uomo di colore (fausto iheme caroli) ed un bianco (fabio sonzogni), quest'ultimo anche regista della rappresentazione.

Sunset racconta che il bianco stava per togliersi la vita, buttandosi sotto il treno sunset limited, che va dalla California alla Florida. Il nero impedisce al bianco di suicidarsi ed in questo modo lo salva e lo accompagna nel suo piccolo appartamento.

Il nero, ex galeotto, di fede cristiana, di colore, inizia a parlare ad alta voce, simile ad una discussione; il bianco, professore universitario, ateo, che risponde, in maniera da mettere in difficoltà il nero.

Fra i due nasce un dialogo, quasi violento, manifestando in entrambi la capacità di non ascoltare e attaccandosi a vicenda, come cane e gatto, in questo caso verbalmente.

Il nero invita il bianco a mangiare con lui, questo è l'unico momento di vicinan-

za fra i due; da qui si capiscono anche gli ideali e le abitudini dei due, molto differenti.

In questo dialogo il bianco sembra quasi tornare ad amare il mondo. Per tutto il tempo i due continuano a parlare dei loro problemi, facendo capire al pubblico la filosofia di vita dei due personaggi.

In definitiva la mattinata è stata interessante e diversa dalle solite ore scolastiche, soprattutto perché questo spettacolo pone l'attenzione sul tema dell'ascolto e del dialogo fra le persone: in questo caso le persone in questione sono due adulti diversi, di pelle, di religione e carattere, con cultura e tradizioni differenti, con due storie di vita distinte.

Nero e bianco ancora una volta a confronto in un tragico scambio che fa pensare.

Caveja Di Mobaraka Bance & Hamed Modre

La Caveja in antichità richiedeva molti mesi per la sua creazione e anche oggi prevede molte fasi di lavorazione che ora vi vogliamo raccontare:

1 Fase: Squadatura della base: eseguita alla fresatrice: serve a portare a misura precisa il pezzo.

2 Fase: Raggiatura e smussatura della base: si eseguono con la fresa raggiata e servono per raccordare le superficie in precedenza squadrate.

3 Fase: Alesatura foratura e filettatura: l'alesatura serve ad allargare il foro per inserire l'asta nella base. La foratura e filettatura servono per creare un collegamento tra l'asta e la base infatti attraverso il foro filettato inseriremo una vite che unisce la base all'asta.

4 Fase: Verniciatura di colore



nero del pezzo.

5 Fase eseguita al tornio sull'asta: Sfacciatura, Centatura e Cilindratura servono per portare a misura corretta di lunghezza l'asta.

6 Fase sull'asta:

Raggiatura & rifinitura finale: attraverso utensili sagomati si eseguono al tornio le varie saggiature poi con la lima e la tela si esegue la decorazione,

7 Fase: Saldatura della pagella finita: la pagella ci viene fornita sagomata al pantografo noi la saldiamo all'asta finita dopo di che rifiniamo il pezzo e verniciamo il tutto.

8 Fase: Lavorazione delle anelle. Partendo da una barra di acciaio tra-



filato a sezione quadrata si esegue una lavorazione al tornio attraverso utilizzo di una speciale attrezzatura (maschera) che gli permette di prendere la forma a spirale.

La costruzione della caveja è stata molto utile,

abbiamo infatti vissuto un'esperienza molto positiva e ricca di apprendimento.

Attraverso il lavoro manuale di laboratorio, abbiamo potuto sviluppare e condividere con altre materie le nostre conoscenze e nuove abilità, in questo progetto interdisciplinare di nome caveja.



Martello Di Mark Yirga

Noi ragazzi del CNOSFAP di Forlì, anno formativo 2013/2014, ricordiamo con piacere e un pò di nostalgia il nostro primo lavoro che abbiamo realizzato in officina: il martello.

Nelle ore di laboratorio infatti, insieme ai nostri professori Elleri e Brunelli, abbiamo creato e costruito questo utile e simpatico oggetto in poco meno di tre mesi.

Il materiale che abbiamo usato è l'acciaio dolce, le macchine utensili che abbiamo utilizzato sono: fresatrice, trapano, se-

gatrice e strumenti di misura come il calibro.

Il martello è composto da due parti: la testa di acciaio e il manico di legno.

Per la testa siamo partiti con un pezzo rettangolare eseguendo varie fasi di lavorazione che riportiamo qui di seguito:

Spianatura: lavorazione delle facce portandole a misura richiesta.

Realizzazione punta: inclinando la fresa si ricava la punta del martello.

Foratura: fare un foro dove andrà il

manico.

Asolatura: allargare e allungare il foro.

Smussatura: togliere lo spigolo da pezzo.

Finitura: pulire il pezzo e dare l'olio per la ruggine.

Verniciatura, e assemblaggio.

Grazie a queste fasi di lavorazione abbiamo finito il martello che oggi è diventato anche un testo di una canzone e un bellissimo video clip musicale fatto dai ragazzi del centro.





Mini Bobina di Tesla Di Luca Valbonesi e Alessandro Russo

Nel primo quadrimestre dell'anno scolastico 2013-2014, alcuni alunni delle classi 2^a e 3^a

annualità operatore dell'autoriparazione del CNOS-FAP di Forlì, con l'aiuto del formatore Giorgio Severi, hanno assemblato, con materiali di riciclo di auto, una mini bobina di Tesla.

Per prima cosa è stato costruito un telaio che reggesse la struttu-

ra, con del ferro trovato nella scuola.

Successivamente si è proceduto con il montaggio dei componenti elettrici riciclati da auto, ovvero: 2 centraline dello spinterogeno; 2 bobine, che, tramite un regolatore di corrente, sono collegate ad una batteria; dalla batteria partono 12 volt che tramite la bobina di Tesla vengono moltiplicati in ben 10.000 volt.

Questo progetto è stato presentato ai genitori durante la consegna delle pagelle ai genitori delle

terze annualità.

Con questo esperimento è stato dimostrato che da una piccola scintilla si può generare una grande corrente, così come nella vita reale, da una piccola idea può nascere una grande invenzione.



La chiave intelligente Di Denis Ceccarelli

Un buongiorno diverso dal solito quello che ci propongono questa mattina i ragazzi di terza med..., pardon, del corso "Orientarsi-Praticamente". Già all'ingresso, alle 8:15, minuto più, minuto meno, gli allievi sono incuriositi per la presenza di un ospite singolare sulla scrivania dirigenziale del salone del Buongiorno: un telaio di uno scooter, tenuto insieme da un telaio artigianale, provvisto solo delle parti elettriche.

Il mistero è presto svelato dagli allievi più giovani del centro, che, capitanati dal prof. Giorgio Severi, raccontano ai compagni il progetto che li ha portati alla realizzazione di una chiave intelligente, un magnete, che, chiudendo il circuito elettrico dello scooter, consente di alimentare tutte le sue parti.

L'esposizione precisa e curata è stata arricchita dalle domande degli allievi veterani che sisono molto incuriositi e che non hanno nascosto lo stupore per tanta preparazione proveniente da stu-

denti novizi.

Un quarto d'ora denso e piacevole, all'insegna della condivisione.

Un buon modo per augurarci reciprocamente Buona Pasqua!



Consegna Costituzione



Come ogni anno, il percorso di educazione alla cittadinanza del Cnos ha fatto tappa pres-

so il comune di Forlì per il rituale della consegna della Costituzione della Repubblica italiana.

Hanno partecipato le tre classi di seconda annualità 2013-2014, Operatore meccanico, Operatore meccanico di sistemi e Operatore dell'autoriparazione.



formatori, sia gli allievi, in quanto l'assessora stringendo la mano di ciascuno ha fatto un discorso breve, incisivo e personalizzato.

La solennità del contesto, unita all'attenzione verso ogni partecipante ha inorgoglitto i presenti, i quali custodendo il prezioso libretto appena ricevuto si sono spostati nella scalinata d'ingresso del comune per immortalare il momento con la foto di rito.

Questo appuntamento è diventato, nel tempo, sempre più caro anche a tutta l'amministrazione comunale. Lo stesso sindaco Roberto Balzani, in occasione del passaggio dell'urna di don Bosco a Forlì lo ha ricordato come esempio del sodalizio tra la città ed i salesiani, sottolineando l'importante lavoro sociale che questi da sempre svolgono per i giovani.

La cerimonia prevede che dopo un discorso di saluto, gli allievi ricevano dalle mani del Sindaco la Costituzione.

Quest'anno ci ha onorati di questo passaggio l'Assessora alle politiche educative del Comune di Forlì, Gabriella Tronconi, la quale, dopo averci dato interessanti informazioni sul salone comunale ed i suoi affreschi, ha proceduto con la consegna che ha colpito molto sia i

LA
COSTITUZIONE
DELLA
REPUBBLICA
ITALIANA





Mobilità 2020

PROGETTO DI MOBILITÀ INTERNAZIONALE PER GLI ALLIEVI DELLA IeFP

"Mobilità 2020" è uno dei progetti di mobilità internazionale approvati dalla Regione Emilia Romagna attraverso il contributo di solidarietà provenienti dalle altre regioni **d'Italia per i territori colpiti dal sisma**. Il progetto si colloca **all'interno dell'infrastruttura educativa della Regione Emilia Romagna con l'obiettivo di sostenere la continuità dei percorsi educativi e formativi, promuovere il successo formativo e contrastare il rischio di abbandono scolastico.**

Il Progetto è finalizzato alla realizzazione di 451 percorsi di apprendimento e lavoro **all'estero per gli allievi della**

Formazione Professionale di tutta la Regione, con priorità per coloro residenti o domiciliati nelle aree colpite dal sisma. I percorsi di mobilità, specifici per qualifica, si articolano in due

parti: una dedicata alla preparazione linguistica e una parte invece dedicata ad un stage in azienda. La preparazione linguistica che si svolge presso il paese di destinazione ha lo scopo di potenziare le competenze linguistiche e acquisire terminologia tecnica settoriale; lo stage aziendale invece ha una durata di circa 3 setti-



mane ed è pensato per favorire **l'apprendimento** di nuove competenze professionali e per sviluppare e consolidare quelle già esistenti in **un'ottica europea.**

Grazie **all'applicazione** del sistema E-CVET il percorso

ambisce al riconoscimento dei crediti formativi per gli allievi e alla validazione di quanto **appreso da parte dell'ente di appartenenza dell'allievo stesso.**

Per maggiori informazioni di carattere istituzionale, si rimanda al sito della Regione Emilia Romagna

<http://www.open-educazionericerca.it/2013/11/19/mobilita-2020/>



Cipro Di Federico Calliari

28 aprile 2014—4.00 a.m.

Che ci fanno Frederik e Giulia a quest'ora davanti al cancello di scuola? Non avranno sbagliato a puntare la sveglia, vi chiederete? Certo che no! A Bologna li aspetta un pullmann con altri 12 ragazzi e ragazze della loro stessa età tutti pronti per una indimenticabile esperienza lavorativa nella città di Pafos situata nella parte greca dell'isola di Cipro.

Sono studenti provenienti da varie scuole professionali dell'Emilia Romagna. Tra loro ci sono: degli amministrativi, alberghieri, meccanici ed estetiste.

Lo stage che Frederik e Giulia hanno svolto è consistita in una attività all'interno di una officina, nel seguire i clienti, aiutare il titolare, soprattutto osservare e mettere in pratica. Tuttavia la differenza è che tutto ciò si è svolto lontano da casa ma soprattutto avvalendosi di in una lingua straniera. Per

questa ragione penso che tutti i ragazzi abbiano concretamente capito l'importanza di conoscere una seconda lingua, nel caso specifico trattasi dell'inglese. Perché a Cipro in qualsiasi posto tu vada la gente, a partire dai bambini fino agli anziani, conosce questa lingua.

La sveglia alle 7,00 dava inizio alla giornata, al lavoro si arrivava verso le 8,00 e si entrava subito in attività. Un pranzo al sacco e una piccola pausa a mezzogiorno per recuperare le forze e poi si ricominciava fino alle ore 17,00. Dopo il duro lavoro, con pazienza si aspettava stanchi sotto il sole il passaggio in macchina che spesso tardava a causa del traffico.

Yannis e Doros i due tutor ciprioti, sempre molto gentili e disponibili, accompagnavano al mattino i ragazzi al lavoro o a lezione di inglese e a fine giornata li andavano a riprendere. La cucina cipriota a base di carne ed il piatto **tipico dell'isola il souvla-ki**, un panino imbottito



di carne speziata insieme a verdure e prezzemolo ci hanno fatto spesso rammentare con malinconia i manicaretti della cucina italiana. Perché si sa senza pasta è dura!

Il clima primaverile cipriota è fantastico e le strade non sono ancora affollate dei turisti come accade nella stagione estiva. I ciprioti sono persone solari ed estremamente cordiali.

Il weekend era dedicato a visite culturali e Pafos per queste attività è un importante sito archeologico. In particolare abbiamo avuto occasione di visitare: le Tombe dei Re che attraverso dei cunicoli scavati nella roccia conducono a luoghi funebri, gli stupendi mosaici risalenti all'epoca romana che rappresentano scene quotidiane di quel tempo e infine il Bagno di Afrodite dove secondo la mitologia greca questa dea si ritirava.

Malgrado i normali intoppi e le incomprensioni che spesso portavano a pronunciare le classiche frasi nostalgiche nei confronti di casa, le tre settimane sono passate rapidamente e al momento della partenza abbiamo sentito una stretta al cuore.

A nome di noi tutti: grazie per l'opportunità, grazie Cipro.



Slovenia Di Ayoub Benhya

Il viaggio a Maribor Modalità 2020 è durato tre settimane dal 12 Maggio 2014 al 30 Maggio 2014. Questo progetto è stato organizzato a scopo di creare una possibilità di stage all'estero, corso di lingua Inglese, conoscere nuove persone e nuove culture. L'alunno è partito assieme al gruppo formativo e un accompagnatore scelto dalla regione, il Lunedì 12 Maggio 2014 alle ore 10:00 dal Centro Cnos Fap di Forlì. Arrivato a destinazione alle ore 18:30 presso "Shotel" in centro a Maribor, ove ha incontrato uno degli organizzatori che gli ha illustrato le principali caratteristiche della città e del paese.



La prima settimana Ayoub ha visitato diversi monumenti; in ricordo della guerra, la chiesa cattedrale e il castello di Ptuj ed alcuni musei: il Museo della Preistoria, la cui guida spiegava come era la vita e come veniva vissuta, il museo del vino nel quale si trova la Vite più antica al mondo (annata 400 anni) di cui ogni anno vengono raccolti circa 35-50 kg d'uva. che vengono lavorate confezionati in delle bottiglie di vino e offerti in dono alle personalità importanti del paese. In un weekend Ayoub assieme al gruppo ha visitato MariborSko Pohorje, un monte nel quale si organizzano le gare di Mountain Bike d'estate ed inverno in piste per sci. Per arrivare in cima al monte occorre salire con le funivie.



Nelle settimane successive l'allievo ha iniziato lo stage presso l'azienda ADK d.o.o, la quale vanta con lunga tradizione di gru e componenti meccanici.

Essa è una delle aziende Slovene di maggior successo nella lavorazione di metalli e opera nel mercato nazionale ed estero. Durante questo periodo l'alunno ha acquisito molta esperienza nella lingua Inglese e nel mondo del lavoro. Lo stage era di 6 ore al giorno dalle **8.00 fino alle 14.00 dal lunedì al venerdì** dove ho usato macchine a controllo numerico, il corso inglese 3 giorno a settimana dalle 17,00 alle 18.30.

Al di fuori di questi orari all'allievo veniva concesso del tempo libero. Con l'allievo sono partiti 8 persone e un accompagnatore diretti per la Slovenia. Il gruppo è stato molto compatto e collaborativo, talmente esaltante da poter essere paragonata ad una famiglia. In conclusione Ayoub è stato molto contento dell'esperienza e di fatto non ha nulla di cui lamentarsi. Le varie esperienze acquisite nel lavoro e con l'ambiente circostante lo hanno portato alla conclusione che un viaggio simile è senza ombra di dubbio da ripetersi; con la speranza di poter approfondire meglio questo tipo attività formativa si augura di poterla rivivere anche nel prossimo futuro.



Spagna

Dal 25 al 31 Maggio, Marco Gasperini e Denis Ceccarelli si sono trasferiti a Madrid per conto del Cnos. Scopo della missione era creare contatti con i centri di formazione professionale dei salesiani in Spagna per eventuali realizzazioni di scambi culturali e di progetti di mobilità **all'estero per gli allievi.**

Il soggiorno, caratterizzato da un ritmo battente, ha visto i due formatori, insieme ad altri provenienti da i



CFP salesiani di tutta Italia, in visita ogni giorno a due Centri di Formazione. Gli incontri sono stati molto arricchenti e stimolanti dal

Noooo, Tania!!!
Anche qui?

punto di vista professionale, sia per gli aspetti didattico-organizzativi, sia per la possibilità di costruire relazioni internazionali a favore dei ragazzi.

Quasi tutti i centri visitati



si occupano di meccanica tradizionale e diversi anche di autoriparazione, pertanto il nostro CFP ha molte possibili-



tà tra le quali muoversi in vista di possibili attivazioni **all'estero o per ospitare a** sua volta i ragazzi spagnoli.

Oltre agli aspetti lavorativi, la trasferta ha assunto anche toni ricreativi e di condivisione, grazie alla ottima ospitalità offerta dai salesiani.

In sintesi, il viaggio, a tratti entusiasmante, ha un bilancio finale tutto in positivo.

Hasta luego!



Gita a San Marino

Il 14 marzo scorso, tutti gli allievi dei corsi di seconda annualità del Cnos hanno partecipato ad un'uscita didattica divisa in tre tappe: in apertura hanno visitato il museo dell'aviazione, a seguire il centro storico di San Marino e, dopo pranzo, ci si è concessi una passeggiata sul lungomare

di Rimini.

Il primo momento è stato quello maggiormente accattivante per i contenuti, le informazioni e gli aneddoti che la guida del museo dell'aviazione ci ha offerto.

San Marino si è confermata come adatta per un'escursione

ed una sgambata all'aria aperta.

Mentre Rimini conserva il fascino della primavera dal retrogusto estivo.

La giornata è stata coinvolgente e dinamica, coniugando gli aspetti didattici con quelli ludici e ricreativi.



Martin e riccardo App Paroloni Di Martin Donati e Riccardo Almeria

Nell'ora di cultura, il professor Soscara Giovanni ha incaricato gli alunni Donati Martin e Riccardo Almeria di scrivere un articolo su una app (applicazione per telefonia), molto interessante ed educativa per noi.

Infatti dopo una lunga ricerca abbiamo scelto l'applicazione "Paroloni", per rimanere nell'ambito culturale.

Quest'app aiuta ad arricchire il pro-



prio vocabolario e a tenere sveglia la mente.

Il gioco consiste nel ricevere una notifica tutti i giorni dell'anno, con parole decisamente

non del tutto usuali, scelte dai creatori del piccolo software; dopo aver ricevuto una notifica si scopre che sotto la parola vi sono i suoi sinonimi, i suoi contrari e puoi anche scrivere una frase che viene pubblicata



sui principali social network.

In pratica questa applicazione è molto semplice e decisamente molto interessante per cui la consigliamo a tutti, sia per tenersi aggiornati sia per stare con-

nessi con la società e i suoi linguaggi imparando sempre di più parole nuove.

Perché comprare una BMW Di Bartolomey Tomkovicz

Ecco alcuni motivi per acquistare una BMW !

Grazie alla distribuzione del peso del quasi 50/50 lo sterzo diretto e la trazione posteriore alla guida ti regala emozioni e un piacere puro e assoluto come nessun'alt

tra vettura disponibile al mercato. Inoltre una BMW ha una

linea pulita, precisa e performante, i motori a benzina di un rombo unico e piacevole che ti fanno battere il cuore.

All'interno materiali di primissima qualità, montati senza alcuna pecca e piacevoli al tatto.

L'ideale per uscire con una ragazza e farla rabbrivire sgommando al semaforo!



Perché NON comprare una BMW Di Andrea Marzocchi

Ecco alcuni motivi per non acquistare una Bmw!

I consumi dei motori sono spropositati, i costi di manutenzione sono esasperanti e i pezzi di ricambio "aftermarket", non esistono e si è obbligati a usare pezzi originali che costano un occhio

della testa!

Per quanto riguarda le ragazze, è più probabile essere rimorchiati da un carro attrezzi che da una ragazza con intenzioni serie!



Mirabilandia 2014

Venerdì 30 giugno, noi ragazzi del CNOS FAP di Forlì dell'anno 2014, abbiamo avuto l'occasione di fare una gita a Ravenna nel parco giochi di Mirabilandia.

Gli accompagnatori incaricati sono stati il prof. di cultura Soscara, di informatica Cavallari ed Elleri il prof. d'officina.

Siamo partiti da scuola alle 9.00 am, tutti i ragazzi erano entusiasti, si rilassavano cantando canzoni e chiacchierando tra loro.

40 min. di tragitto e siamo giunti a destinazione. I professori ci hanno fatto i biglietti e ci hanno dato le

indicazioni per entrare e per il ritrovo.

La mattina ci siamo divertiti per conto nostro, abbiamo sperimentato giochi di velocità, d'aria, d'acqua, montagne russe, ect.

Dopo il pranzo, abbiamo avuto l'occasione di farci spiegare da due tecnici specializzati alcuni meccanismi riguardanti le attrazioni del parco e alcune nozioni sulle leggi della fisica che entrano in gioco.

Come ultimo impegno tutti ragazzi si sono ritrovati spettatori in una tribuna speciale, per assistere allo show di "scuola di polizia"

che attira più di 600/700 persone al giorno. Alle 16.20 siamo ripartiti da Ravenna perchè alcuni ragazzi venendo da molto lontano avevano la corriera.

In conclusione la gita è stata un vero toccasana, un modo per rilassarci e anche per sfogarci dopo un anno di tanta fatica scolastica, ma nello stesso tempo abbiamo anche imparato come le attrazioni funzionano e quali leggi della fisica ci girano intorno.



Concorso Cultura—Colle Don Bosco Di Jacopo Romualdi

Arrivati a Torino dopo due 3 ore ci incontriamo al centro salesiano Valdocco con gli altri partecipanti del concorso provenienti da quasi tutta Italia,abbiamo girato un p otorino e verso le 7 siamo partiti in pullman per andare alla casetta di Domenico Savio a Chieri dove ci avevano offerto vitto e alloggio,dopo aver mangiato **Piero Quinci che è l'ispettore** per il concorso di cultura,ci ha spiegato come si dovevano svolgere le tre giornate di concorso,poi via a letto. La mattina dopo fatta colazione si parte per il centro salesiano a Colle Don Bosco ad Asti. eravamo circa una 50ina di **ragazzi maschi e femmine,c'è chi** faceva cucina chi matematica e il mio gruppo faceva cultura e inglese,le prove del primo giorno erano semplici,descrivere la nostra esperienza di formazione nel Cnos

FAP,pausa poi ci danno ste schede da compilare dove **c'erano scritte più o meno una** 50ina di domande su tutto,tipo su cultura,diritto,italiano grammatica,filosofia ecc...ecc. Al pomeriggio avevamo da fare uno scritto di inglese,ovviamente dopo la pausa **pranzo,e l'ultima della giornata era l'orale d'inglese,li si che** sono diventato scemo a capire cosa dicevano quelle due,visto che non gli scappava neanche una lettera in italiano,alla sera verso le 6 6:30 siamo ritornati Chieri,ci facciamo la doccia e mangiamo ovviamente mangiamo da schifo o almeno io ho mangiato male. Il giorno dopo abbiamo fatto come ultima prova un cartellone a gruppi,su quello che studiavamo e dovevamo spiegarlo alla commissione . Va beh finita quella prova dove ci avevano dato 5 6 ore per finirlo ritorniamo in pul-



lman a Chieri,quella sarà la giornata più bella,dunque io la sera prima avevo suonato così per conto mio e delle ragazze mi si sono messe vicino a cantare pure loro,la sera dopo siamo andati a mangiare ola pizza tutti quelli del concorso,tornati alla casetta,per far serata m,i danno la chitarra in mano e mi fanno:suona, io ho suonato ovviamente,era uno spettacolo tutti che cantavano sopra la mia voce e la mia chitarra,non finivano più di chiedermi canzoni da fare quasi tutte esaudite. i fatti di quella notte devono rimanere a **Torino. La mattina dell'ultimo** giorno ci sono state le premiazioni,io non ho vinto ma sinceramente non me ne frega niente io mi sono spataccato la faccia,al pomeriggio dopo aver visitato la casa di don bosco,ci portano alla stazione di porta Susa a Torino,dove siamo ritornati a casa in treno











Cnos Fap Forlì

Via Episcopo Vecchio n° 7/C
47100
Forlì (FC)

Tel.: 0543 / 26040
Fax: 0543 / 34188
E-mail: direzione.forli@cnos-fap.it

Siamo su internet
www.cnosfapforli.it



Ci vediamo a
Settembre!!!

Sono aperte le iscrizioni 2014-2015
www.cnosfapforli.it

